il Romanista

venga su eurekaddl.top

Il quotidiano dei tifosi più tifosi del mondo

LA STORIA ECCO COS'È SUCCESSO IL 7 GIUGNO 1927 Cupi Pag 8

www.ilromanista.eu
Anno VIII N° 156 Venerdì 7 giugno 2024

LA STRATEGIA
RE FEDERICO

Andrea Di Carlo

Chiesa al centro dello scacchiere tattico è il desiderio di Daniele De Rossi. Che l'esterno della Juve piaccia al tecnico giallorosso ormai non è più un mistero, ma che l'operazione possa concretizzarsi...

Pag 2

Il sogno Chiesa De Rossi e Ghisolfi stanno valutando la fattibilità di un'operazione molto onerosa, ma in linea con i colpi spettacolo portati da Friedkin nelle precedenti edizioni di mercato. Di sicuro nella nuova Roma che sta prendendo forma starebbe benissimo...

Fidanza-Mirabella-Pastore Pag 2-3

PAZZA IDEA

GETTY IMAGES

LA CAMPAGNA ABBONAMENTI
L'AMORE DA SPIEGA'

Serie A 24/25 Alle 12 il via ai rinnovi. Dal 27 la vendita libera

Valdarchi Pag 7

I CONSIGLI DE IL ROMANISTA
SERVONO GOL DALLE FASCE 12 NOMI PER GLI ESTERNI ALTI

Senza Lukaku, Dybala e Pelle sono poche le reti segnate
Da Summerville del Leeds a Zhegrova del Lille

Paielli-Palma Pag 4-5

NAZIONALE
ALL'EUROPEO IN 4 DEI ROMANISTI

Spalletti convoca El Shaarawy, Mancini, Cristante e Pellegrini

Lo Monaco Pag 9

CHIESA AL CENTR

LA DIRIGENZA

RAMADANI È IN ARRIVO FATTIBILITÀ DA CAPIRE

L'affare Il giocatore piace molto a DDR Ma i costi dell'operazione rimangono alti

Andrea Di Carlo
andrea.dicarlo@ilromanista.eu

«La chiesa al centro del villaggio» era stato uno degli slogan scelti da Rudi Garcia per sottolineare la ritrovata vittoria nel derby capitolino, un "Chiesa al centro dello scacchiere tattico" è invece il desiderio di Daniele De Rossi. Che l'esterno della Juventus piaccia al tecnico giallorosso ormai non è più un mistero, ma che il tutto possa concretizzarsi è tutto da verificare. Ed è l'intento dell'incontro in agenda nella prossima settimana tra l'agente dell'esterno azzurro, Fali Ramadani, e il direttore sportivo giallorosso, Florent Ghisolfi. I due si conoscono bene, hanno chiuso diverse operazioni in passato, l'ultima quella di Boga dal Sassuolo al Nizza, e ora proveranno a capire insieme la fattibilità di questa operazione.

Spaventano i costi
La scadenza fissata al 2025 e le difficoltà nel trovare un accordo per il rinnovo con la Juventus hanno aperto uno scenario di mercato che Roma e Napoli stanno studiando. Se il PSG affonderà il colpo per Kvaratskhelia, Conte chiederà a Manna di andare con forza sul bianconero. Ma fino a quel momento la Roma può ragionare sui costi dell'operazione, affatto bassi e trascurabili. La richiesta della Juventus parte da una base di 40 milioni di euro (probabilmente trattabili, ma l'esborso rischia di essere considerevole). Le cronache da Torino riferiscono di una richiesta d'ingaggio intorno ai 6 milioni di euro, senza togliere dalla lista delle spese le ingenti commissioni che Ramadani è solito chiedere per spostare i suoi assistiti. Resta quindi complicato pensare di chiudere un'operazione simile, che porterebbe Chiesa ad essere uno dei più pagati a Trigoria.

Non solo Chiesa
Appare errore basilare, però, restringere al solo Chiesa il motivo dell'incontro. Banza del Braga e Fresneda dello Sporting possono fare al caso della Roma. Capitolo esterni: chieste informazioni su Bellanova del Torino. ■

LA JUVENTUS SPARA ALTO PER IL SUO CARTELLINO. CAPITOLO ESTERNI: PIACE IL LATERALE DEL TORINO BELLANOVA, CLASSE 2000

ATTACCANTE DI GAMBA

ALA SINISTRA O DESTRA NEL 4-3-3 DI DE ROSSI

Il ruolo Tante presenze su entrambe le corsie e anche da seconda punta

Davide Fidanza
davide.fidanza@ilromanista.eu

Una delle prime richieste di Daniele De Rossi da tecnico della Roma è stata quella legata all'acquisto di un calciatore di gamba. Nella rosa della Roma al momento non è presente un calciatore offensivo in grado di strappare, un velocista capace di rendersi pericoloso in contropiede e soprattutto con un buon numero di gol nelle gambe. Basti pensare che nel 4-3-3 di DDR al momento sulla destra gioca Dybala - tutto fuorché un'ala, anzi un calciatore a cui piace molto accentrarsi per venire a giocare dentro al campo - mentre a sinistra c'è El Shaarawy, prezioso da un punto di vista tattico ma che non risponde alle caratteristiche sopra citate. In questi termini il profilo di Federico Chiesa sembrerebbe essere perfetto per il sistema di gioco De Rossi. Agli inizi della sua esperienza con la Fiorentina Paulo Sousa, vista la sua esplosività e capacità di essere devastante in campo aperto, lo mise come esterno destro di centrocampo. La sua tendenza poi nel vedere la porta e fare gol - negli anni in cui non ha avuto infortuni è sempre arrivato intorno ai 10 gol e 10 assist in Serie A - Chiesa è diventata una vera e propria ala capace di giocare su entrambi i versanti ed eventualmente anche come seconda punta. Leggendo il numero delle sue presenze su Transfermrkt il tutto risulta essere più chiaro: la posizione di ala destra è quella che ha ricoperto con maggiore frequenza in carriera (94 presenze) ma il giovane talento italiano ne ha raccolte anche 61 da ala sinistra e 62 da seconda punta, ruolo ricoperto di più con Allegri a Torino. In Nazionale invece le presenze sono 46 e sono divise tra ala destra e ala sinistra a seconda delle esigenze. Una capacità di svariare su tutto il fronte offensivo che, dovesse eventualmente rispondere alle esigenze della Roma, con tutta probabilità lo vedrebbe dare sfogo alla sua gamba e alla sua velocità nel ruolo di ala sinistra considerando imprescindibile la presenza di Lukaku a destra.

Improbabile ma non impossibile un ruolo più centrale come falso 9: 24 presenze in questa posizione supportate dalle 62 come seconda punta suggeriscono la possibilità di poterlo utilizzare anche lì, ma vista l'esigenza giallorossa di avere un calciatore di gamba sugli esterni, è più probabile ipotizzarlo come ala sinistra. ■

SULLE FASCE IL NUMERO DI PRESENZE PIÙ ALTO NELLA SUA CARRIERA. CON LA JUVE TANTE GARE GIOCATE PIÙ CENTRALE

Da sinistra: Ramadani, agente di Federico Chiesa; il calciatore in campo con l'Italia nell'amichevole contro la Turchia; nell'altra pagina, Chiesa con la maglia della Fiorentina nel 2017; più a destra l'infortunio al crociato del calciatore della Juventus che subì all'Olimpico contro la Roma. A centro pagina l'attaccante con la maglia della Nazionale GETTY IMAGES

RO DEL VILLAGGIO

LA CARRIERA

L'ESPLOSIONE A FIRENZE IL SUCCESSO A TORINO

I numeri 235 apparizioni in Serie A 47 reti totali con 42 assist a referto

Iacopo Mirabella
iacopo.mirabella@ilromanista.eu

Figlio di Enrico Chiesa e cresciuto con il pallone tra i piedi, Federico Chiesa inizia la sua carriera nella Settignanese, una piccola squadra di Firenze. Il classe '97 mette fin da subito in mostra il suo talento a tal punto di attirare l'attenzione della Fiorentina, che a soli 10 anni lo porta a vestire la maglia Viola degli allievi. Le prestazioni sono convincenti e il suo percorso di crescita prosegue a gonfie vele, salendo di categoria in Primavera nel 2014/2015. Dopo una prima annata in cui ha accumulato solo 6 presenze con un gol, in quella successiva diventa uno dei punti cardini della squadra: 23 apparizioni con 7 reti messe a segno e 2 assist. Dopo essere diventato uno delle stelle della Primavera grazie alle sue ottime prestazioni, nel 16/17 conquista la chiamata della prima squadra e il tecnico Paulo Sousa gli concede un esordio che forse rappresentava già il destino del giocatore: il 20 agosto del 2016 a soli 18 anni esordisce in Serie A a Torino contro la Juventus. Con la maglia della Viola può vantare 153 presenze (in tutte le competizioni) con 34 reti messe a segno, condite da 25 assist.

Il passaggio in bianconero

La sua crescita ha attirato l'attenzione dei principali club europei e nell'estate del 2020 passa alla Juventus per un'operazione complessiva da 50 milioni (10 per il prestito più 40 per il riscatto). Con i bianconeri riesce a trovare subito la propria dimensione e in poco tempo diventa uno dei protagonisti. Dalla stagione 20/21 fino a questa appena terminata (23/24) il numero 7 della Juve ha collezionato 131 presenze con 32 gol e 23 assist, conquistando due Coppe Italia e una Supercoppa italiana. Lo score potrebbe fermarsi qui, con un divorzio all'orizzonte tra i bianconeri e Chiesa.

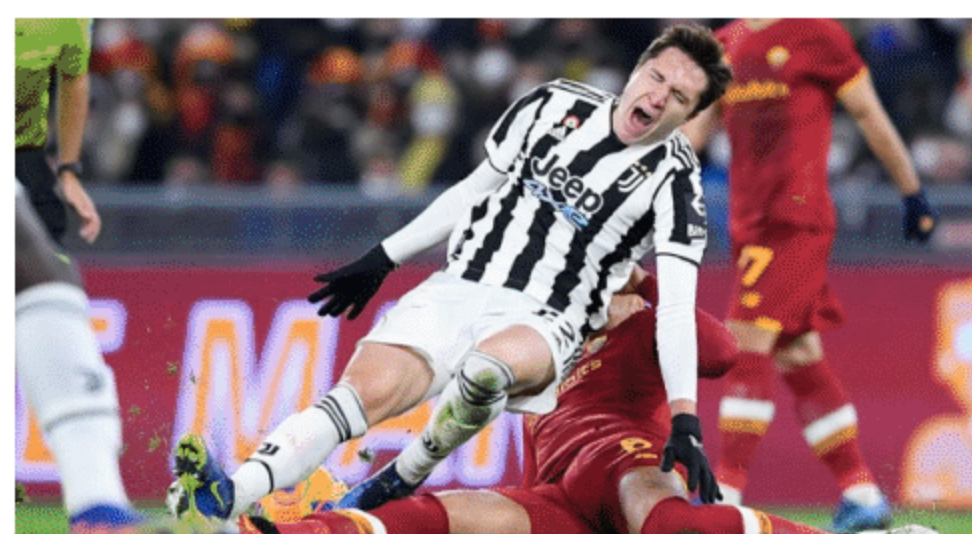
In Nazionale

Dal 2015 Federico ha iniziato a vestire la maglia della Nazionale a partire dall'U19, passando per l'U20, l'U21 fino alla prima squadra. Agli Europei ha guidato l'Italia di Mancini alla vittoria e vanta 46 presenze con 7 gol e 7 assist. ■

NEL 2016 L'ESORDIO IN SERIE A CON LA FIORENTINA, NELL'ESTATE DEL 2020 IL PASSAGGIO ALLA JUVENTUS. 46 PARTITE IN NAZIONALE

GLI INCROCI

NEL BENE E NEL MALE LA ROMA NEL DESTINO

Incroci Dal mercato al ko dell'Olimpico E in azzurro il rapporto con DDR e Pelle

Fabrizio Pastore
fabrizio.pastore@ilromanista.eu

Quale che sia il futuro che attende Federico Chiesa, il suo passato si è già intersecato con quello della Roma. In diversi ambiti. Incroci più acri che dolci, dal mercato al campo, con qualche punta di zucchero restituita dal rapporto dell'attaccante juventino con allenatore e Capitano giallorosso.

Il primo a rivolgere lo sguardo verso il talento emergente del calcio italiano è Monchi, nell'estate del 2018. Federico ormai non è più soltanto il figlio d'arte di Enrico, ma un esterno offensivo che si sta facendo strada a suon di gol e assist: nella Fiorentina di Pioli è quasi un intoccabile e chiude la sua seconda stagione in A con 36 presenze, condite da 6 reti e 7 passaggi decisivi. Le movenze e le capacità balistiche ricordano il padre, la duttilità tattica ne accresce l'appetibilità. Tanto che il club viola spara alto: per prenderlo occorrono sessanta milioni. Troppi per la Roma.

Nel 2017 Chiesa si è messo in luce anche con la maglia dell'Under 21, della quale è già un punto fermo Lorenzo Pellegrini (classe 1996, un anno più grande di Federico). È in azzurro fra i due scatta subito il feeling: nelle prime due presenze - contro i pari età di Polonia e Spagna - il fiorentino serve due assist per altrettanti gol di Pelle. Per entrambi si schiudono le porte della Nazionale maggiore: anche in questo caso Lorenzo anticipa di qualche mese il compagno, poi però un ko lo ferma sul più bello, alla vigilia dell'Europeo vinto nel 2021. Ma nello staff del ct Mancini c'è Daniele De Rossi, che ha smesso di giocare da poco e dell'Italia è stato un alfiere: per i giocatori è quasi un fratello maggiore che dispensa consigli e li accompagna nel percorso verso il titolo. Il rapporto con DDR si cementifica in quell'occasione e a distanza di quasi tre anni l'abbraccio caloroso fra i due al termine dell'ultimo Roma-Juve lo conferma.

In un'altra sfida proprio fra giallorossi e bianconeri - il 10 gennaio 2022 - uno scontro fortuito con Smalling gli aveva causato il peggior infortunio della carriera: rottura del legamento crociato. Ma Euro 2020 dimostra che l'Olimpico non gli è sempre stato ostile. E il destino può ancora riservare altre sorprese positive. ■

MONCHI LO AVREBBE VOLUTO NELL'ESTATE DEL 2018, MA IL COSTO PROIBITIVO BLOCCÒ TUTTO. CON DE ROSSI L'EUROPEO VINTO NEL 2021

ESTERNI ALTI

Schede a cura di Marco Palma

LA SQUADRA CHE VERRÀ

SERVONO GOL NELLE GAMBE DALLE FASCE

Le ali Lukaku, Dybala e Pellegrini i cannonieri della Roma
Dagli esterni l'apporto realizzativo è parso troppo debole

Lorenzo Paielli

Aumentare i gol provenienti dalle fasce. Questo sarà il mantra della la gran parte dei tifosi romanisti nel corso dell'estate. In questa stagione è mancata un po' di cattiveria sotto porta in attacco. Nei primi 5 mesi con Mourinho il reparto si reggeva su una coppia di due soli calciatori, ma l'arrivo di De Rossi ha portato, un'idea di gioco decisamente più offensiva. Tuttavia, dei 65 gol in campionato, gran parte porta la firma dei soliti tre calciatori: Dybala (13), Lukaku (13) e Pellegrini (8). Tante reti distribuite nella rosa, poche per un reparto che deve essere l'arma in più per competere nelle zone alte della classifica. Basti pensare che, sotto Pellegrini, tra i marcatori giallorossi il primo nome è Mancini (4 gol). Urge un cambiamento, e anche per questo oltre a Chiesa uno dei profili in lista secondo Sky Sport è Ernest Nuamah, 2003 del Lione. In virtù di questa necessita, l'esperto de Il Romanista Marco Palma ha individuato alcuni nomi da tenere d'occhio in vista del mercato.

DOPO I TRE MARCATORI PIÙ PROLIFICI C'È MANCINI FERMO A QUATTRO. SUL MERCATO OCCHI ANCHE SU NUAMAH

Esterni di piede destro

Il primo profilo individuato nell'elenco degli esterni di piede destro

El Shaarawy controlla il pallone durante una partita contro il Cagliari allo Stadio Olimpico
GETTY IMAGES

CHRIS **FUHRICH**

Germania | 181 cm
09-01-1998 | Piede dx

Esterno sinistro d'attacco dello **Stoccarda**. Predilige giocare sulla fascia sinistra per rientrare verso il centro del campo. Veloce, alta tecnica, bravo tatticamente, ottimo senso del goal. La sua grande stagione con lo Stoccarda non è passata inosservata al CT della Germania Nagelsmann che lo ha convocato per gli Europei

2023/2024	STIPENDIO	VALORE DI MERCATO
33 presenze, 8 goal, 7 assist	2 milioni e 500 mila € annui	25 milioni €

ANDER **BARRENETXEA**

Spagna | 175 cm
27-12-2001 | Piede dx

Veloce esterno d'attacco della **Real Sociedad**. Abile nell'uno contro uno, ottime capacità balistiche, notevole tecnica di base. Bravo nel dribbling, crea spesso superiorità numerica. Grande forza nelle gambe, bravo ad attaccare gli spazi. Uno degli esterni maggiormente quotati della Liga

2023/2024	STIPENDIO	VALORE DI MERCATO
29 presenze, 4 goal, 1 assist	1 milione e 800 mila € annui	20 milioni €

ANTONIO **NUSA**

Norvegia | 180 cm
17-04-2005 | Piede dx

Talento cristallino del **Bruges**. Dribbling, ritmo, agilità e giocate per questo ragazzo norvegese con padre nigeriano. Coraggioso in campo, sfida spesso l'avversario nell'uno contro uno. È ambidestro e questo gli dà una grande imprevidibilità. Gioca indifferentemente sulle due fasce, abbina tecnica e fisicità

2023/2024	STIPENDIO	VALORE DI MERCATO
20 presenze, 3 goal, 3 assist	500 mila € annui	17 milioni €

RODRIGO **RIQUELME**

Spagna | 174 cm
02-04-2000 | Piede dx

Canterano dell'**Atletico Madrid**, in questa stagione ha messo in mostra le qualità che sin da piccolino aveva fatto notare. Grande qualità nel controllo di palla, velocità di esecuzione, molto rapido nella giocata. Preciso nell'assist, ottimo nell'uno contro uno, bravo nei cambi di direzione. Un giocatore di sicuro rendimento

2023/2024	STIPENDIO	VALORE DI MERCATO
34 presenze, 3 goal, 5 assist	700 mila € annui	24 milioni €

è Führich, 1998, di proprietà dello Stoccarda e con una valutazione di 25 milioni. Intorno ai 20 milioni di aggira il valore di mercato di Barrenetxea, giovane calciatore della Real Sociedad; ancora più giovane dello spagnolo è Nusa, 2005 in forza al Club Brugge. Il suo valore è fissato sui 17 milioni di euro. Dalla Spagna occhio a Riquelme, canterano dell'Atletico Madrid: si è ritagliato uno spazio importante in stagione e il suo valore è salito a 24 milioni. Un po' più di esperienza è portata dal profilo di Terrier, esterno francese del Rennes, classe 1997. Il prezzo è fissato a 22 milioni. La prima parte della lista si chiude con il calciatore forse più in voga: Summerville. Dopo un'ottima stagione col Leeds, per l'olandese il valore è schizzato a 27 milioni di euro.

Esterni di piede sinistro

La seconda parte della lista si apre con il giovane Ilias Akhomach del Villarreal. Il suo valore è di 14 milioni. Rimanendo in Spagna, lato Girona il focus è puntato su Tsygankov. L'ucraino è stato uno dei protagonisti della stagione del club e il suo cartellino si aggira sui 28 milioni di euro. Arrivato dall'Argentina al Benfica a gennaio 2024, occhio a Rollheiser: classe 2000, valore sugli 11 milioni. In Francia l'attenzione è spostata su Zhegrova del Lille: il kosovaro ha annunciato l'addio ed è pronto al salto di qualità. In terra francese è stato già accostato alla Roma e il suo valore è di 17 milioni. Un altro profilo è quello di Birmancevic, 1998 dello Sparta Praga, e anche lui sembra pronto finalmente al salto di qualità verso una nuova destinazione: valore intorno ai 9 milioni. L'ultimo nome della lista è Doan, titolare della nazionale giapponese e protagonista in Bundesliga con il Friburgo. Per l'esterno classe 1998 il valore di mercato si aggira intorno ai 18 milioni. ■

MARTIN **TERRIER**

Francia | 184 cm
04-03-1997 | Piede dx

Eccellente esterno del **Rennes**. Molto rapido, ama spostarsi su tutto il fronte d'attacco. Dotato di un ottimo primo controllo, bravo nelle sponde, possiede un tiro potente e preciso. Ottimo negli inserimenti è un pericolo costante per le difese avversarie. Sempre pronto alle ripartenze, bravo nel gioco aereo

2023/2024	STIPENDIO	VALORE DI MERCATO
24 presenze, 7 goal, 3 assist	1 milione e 300 mila € annui	22 milioni €

CRYSENCIO **SUMMERVILLE**

Paesi Bassi | 174 cm
30-10-2001 | Piede dx

Stagione "boom" per questo ragazzo del **Leeds**. 21 goal e 10 assist a certificare l'immensa qualità del giocatore. Abile a svariare su tutto il fronte d'attacco, doti tecniche eccelse, grande capacità di dribbling e di puntare l'uomo. Dinamico e veloce, fisico esile e scattante. Le ripartenze uno dei suoi punti di forza

2023/2024	STIPENDIO	VALORE DI MERCATO
44 presenze, 21 goal, 10 assist	950 mila € annui	27 milioni €

ILIAS **AKHOMACH**

Marocco | 175 cm
16-04-2004 | Piede sx

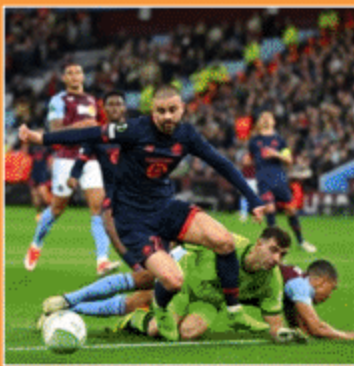
Nato in Spagna da genitori marocchini, cresciuto nel Barcellona, è arrivato al **Villarreal** la scorsa estate diventando un titolare inamovibile del sottomarino giallo. Grande abilità di conduzione della palla, bravo a giocare tra le linee. Rapido, sa saltare l'avversario e costruire azioni pericolose. Ottimo anche il piede dx

2023/2024	STIPENDIO	VALORE DI MERCATO
31 presenze, 2 goal, 2 assist	700 mila € annui	14 milioni €

BENJAMIN **ROLLHEISER**

Argentina | 172 cm
24-03-2000 | Piede sx

Approdato in Europa a gennaio 2024, non ha tardato a mettersi in luce con la maglia del **Benfica**. Abile nel dribbling, tecnica di altissimo livello, bravo nello svariare su tutto il fronte d'attacco. Preciso nell'ultimo passaggio, ama finalizzare l'azione essendo dotato di un ottimo senso del goal

2023/2024	STIPENDIO	VALORE DI MERCATO
34 presenze, 7 goal, 3 assist	800 mila € annui	11 milioni €

EDON **ZHEGROVA**

Kosovo | 181 cm
31-03-1999 | Piede sx

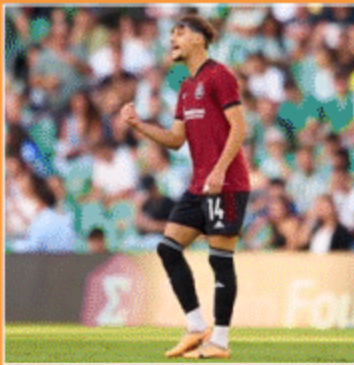
Nato in Germania e cresciuto calcisticamente in Belgio, oggi uno dei prezzi pregiati del **Lille**. Classe sopraffina, velocità, e soprattutto un'arte: il dribbling, pezzo forte del ragazzo. Appena tocca palla, si ha la sensazione che possa succedere qualcosa. La sua imprevidibilità risulta spesso difficilmente arginabile

2023/2024	STIPENDIO	VALORE DI MERCATO
33 presenze, 6 goal, 6 assist	1 milione e 200 mila € annui	17 milioni €

VIKTOR **TSYGANKOV**

Ucraina | 178 cm
15-11-1997 | Piede sx

Stagione da urlo con il **Girona**, ama giocare sulla fascia destra a piede invertito. Giocatore molto tecnico, forte nel dribbling con un calcio forte e preciso. Duttile e dinamico, elegante nelle movenze, grande progressione palla al piede. Completa il profilo l'ottima abilità nella battuta dei calci piazzati

2023/2024	STIPENDIO	VALORE DI MERCATO
30 presenze, 8 goal, 7 assist	1 milione e 410 mila € annui	28 milioni €

VELJKO **BIRMANCEVIC**

Serbia | 179 cm
05-03-1998 | Piede ambidestro

Esterno ambidestro dello **Sparta Praga**, a 26 anni sembra aver trovato continuità di prestazioni ad alto livello. Dinamicità al servizio di una tecnica sopra la media, sa giocare in tutti i ruoli d'attacco anche se preferisce partire largo a destra. Temibilissimo nell'uno contro uno, crea spesso superiorità numerica

2023/2024	STIPENDIO	VALORE DI MERCATO
27 presenze, 14 goal, 10 assist	560 mila € annui	9 milioni €

RITSU **DOAN**

Giappone | 172 cm
16-06-1998 | Piede sx

Talento mancino del **Friburgo**. Portato in Europa dal Groningen nel 2017, negli anni ha affinato le sue qualità tecniche diventando uno dei migliori esterni del panorama europeo. Resistenza fisica, grande velocità, ottimo nella finalizzazione. Rapido nel breve e dallo scatto bruciante si pone come un profilo di alta qualità

2023/2024	STIPENDIO	VALORE DI MERCATO
30 presenze, 7 goal, 4 assist	900 mila € annui	18 milioni €

TRA PRESENTE E FUTURO

UN JOLLY DI NOME LEO

Paredes È tra i senatori dell'Argentina che si sta preparando alla Copa America negli USA Dal ritiro Albiceleste dice: «A Roma sto molto bene, per ora non penso a un ritorno in patria»

Lorenzo Latini
lorenzo.latini@ilromanista.eu

Tira le fila della nazionale argentina sotto il sole di Miami assieme a Lionel Messi e agli altri decani, Leandro Paredes. Il romanista, pur non avendo ancora compiuto 30 anni - spegnerà le candeline il prossimo 29 giugno, giorno in cui con l'*Albiceleste* sfiderà il Perù all'Hard Rock Stadium di Miami Gardens - è tra i calciatori più esperti dei 29 preconvocati da Scaloni, come testimoniano le 60 gare con la sua nazionale. Non sarà titolare inamovibile della *Selección*, ma è pur sempre un elemento affidabile all'interno delle rotazioni necessarie in un torneo che si gioca in un periodo così ristretto di tempo. Di solito, il terzetto base di centrocampo scelto da Scaloni nelle ultime uscite è stato composto da Mac Allister, Enzo Fernandez e de Paul, ma il numero 16 della Roma è riuscito a ritagliarsi il suo spazio, così come aveva fatto in occasione del torneo iridato del 2022. Anche stavolta dovrà sgomitare (per la mediana ci sono anche Palacios, Lo Celso e Guido Rodriguez), ma l'esperienza di Leo può fare la differenza in una competizione internazionale.

Parlando con i cronisti presenti al ritiro nella notte tra mercoledì e giovedì, Leo si è soffermato sul suo futuro, rispondendo alle domande su un suo possibile ritorno al Boca Juniors: «Sono stato chiaro: a Roma sto molto bene, ho un contratto con il club e ho 29 anni. Sono tranquillo e vivo la mia vita e la mia carriera giorno per giorno. Qualsiasi cosa accada, accadrà e basta». Di certo sono molti quelli che, almeno per un giorno, vorrebbero vestire la casacca degli Xeneizes: «Lukaku dice sempre - svela Leo - che sogna di giocare almeno una partita alla Bombonera, così come Pogba. Nello spogliatoio della Roma in parecchi tifano per il Boca. Ho sempre avuto molti compagni che amano il Boca e per noi questo è grande motivo di orgoglio». Inevitabile una battuta sull'esclusione del suo grande amico Paulo Dybala, non convocato da Scaloni: «Ho parlato con lui: è stata una brutta notizia per tutti, ma Paulo uscirà più forte da questa situazione».

Considerando il rendimento avuto da Leo da gennaio in poi, il Ct non poteva certo ignorarlo. Da quando sulla panchina giallorossa si è seduto De Rossi, Paredes è parso totalmente rigenerato, un altro calciatore rispetto a quello lento e macchinoso visto con Mourinho. Chiaramente, in un tipo di calcio più propositivo, con una squadra che tende ad alzare il suo baricentro, Leo si è trovato maggiormente a suo agio. Ha fatto la differenza anche l'aver ritrovato un vecchio amico e compagno, proprio colui il quale - pochi mesi prima - gli aveva "ceduto" il suo numero 16. Il feeling umano si è poi visto in campo: non solo in termini di gol, assist e giocate, ma anche nel minutaggio globale. Leandro ha saltato soltanto 4 partite sotto la gestione De Rossi (3 delle quali per squalifica) e ha disputato 3.853' in stagione: non aveva mai giocato così tanto in una singola annata, nemmeno nella sua prima esperienza romana. In questo modo, ha rispedito al mittente i dubbi sulle sue condizioni fisiche.

Ora il focus per Leo è sulla nazionale, ma De Rossi lo aspetta a braccia aperte in estate, quando si costruirà la Roma 2024-25. Nel calcio moderno nulla può essere dato per scontato, soprattutto in periodo di mercato, ma l'argentino ha ancora un anno di contratto, nella Capitale sta molto bene e il tecnico punta forte su di lui. Al suo ritorno a Roma, la scorsa estate, aveva detto di voler vincere un trofeo in giallorosso: la speranza è che il sogno possa diventare presto realtà. ■

> **LUKAKU SOGNA DI GIOCARE ALMENO UNA PARTITA ALLA BOMBONERA. DYBALA ESCLUSO? MI DISPIACE, MA NE USCIRÀ PIÙ FORTE**

Leandro Paredes, 30 anni da compiere il prossimo 29 giugno AS ROMA VIA GETTY IMAGES

Settore giovanile: Gombar rassegna le dimissioni

Gianluca Gombar non è più il direttore generale del settore giovanile della Roma. L'ormai ex dirigente ha rassegnato le dimissioni negli scorsi giorni, con lui ai saluti anche il dt Daniele Placido. L'ex team manager a Nizza di Ghisolfi Simone Ricchio è il possibile sostituto

DAL RITIRO DEL BELGIO

LUKAKU: «HO GIÀ DECISO IL FUTURO»

Parla "Big Rom" «Conte il miglior tecnico che ho avuto»

Si è riposato, Romelu Lukaku, in occasione dell'amichevole che ha visto il suo Belgio battere 2-0 il Montenegro a Bruxelles mercoledì sera. Il centravanti, reduce da una stagione impegnativa e dispendiosa in giallorosso, sta recuperando un po' di energie in vista dell'Europeo, che vede i Diavoli Rossi inseriti in un girone sulla carta semplice con Ucraina, Romania e Slovacchia. Nel frattempo, però, "Big Rom" ha parlato anche del suo futuro, nel corso di un'intervista rilasciata al portale belga *Heet Laatse Nieuws*, nella quale fa capire di avere già ben chiaro il suo destino: «Nella mia testa - dice Lukaku - già so cosa succederà. A molte persone piace parlare, forse perché non ho un procuratore ufficiale, ma ho io il controllo della situazione e deciderò da me. Farò una scelta e, una volta che l'avrò spiegata, tutti saranno d'accordo con me. Ogni volta che ho deciso di rimanere in una squadra o di andare via, alla fine la scelta si è sempre rivelata giusta per tutta una serie di fattori». Tra i quali il trentunenne belga annovera anche il rapporto con l'allenatore: «È un po' come la relazione con una donna: se non funziona più, perché continuare a stare insieme?». A proposito di tecnici, "Big Rom" non nasconde la sua predilezione per Antonio Conte, definito «il migliore avuto finora»: l'allenatore salentino, non è un segreto, lo vorrebbe fortemente a Napoli per sostituire Osimhen, ma gli azzurri dovranno trattare con il Chelsea, che (per il momento) non è intenzionato a cedere nuovamente il calciatore in prestito, ma soltanto a titolo definitivo.

Un anno fa, prima di sbarcare a Roma, Lukaku aveva ricevuto anche un'offerta molto importante a livello economico dall'Arabia Saudita: «Sono state due settimane intense - spiega il belga - durante le quali ho epnsato spesso: "Sì, ci vado", "No, non ci vado". Soltanto in seguito molti calciatori si sono trasferiti in Arabia. Io diciamo che non me la sono sentita, ma il livello lì non farà che aumentare, perché sempre più giocatori decideranno di andarci. Le infrastrutture devono ancora migliorare, ma tutti i principali club europei sanno che l'Arabia Saudita sta arrivando. Lo si vede già nel golf, nel pugilato e nella Formula Uno». Difficile dire se Romelu stavolta cederà alle sirene mediorientali, o se invece farà di tutto per raggiungere Conte a Napoli: per ora il bomber è focalizzato soltanto sul Belgio che, prima di debuttare a Euro2024 il 17 giugno contro la Slovacchia, scenderà di nuovo in campo domani sera nell'amichevole contro il Lussemburgo. Testa soltanto al presente, quindi. Del resto, il futuro è già chiaro nella testa di Lukaku: non resta che attendere il momento in cui l'attaccante deciderà di svelarlo a tutti. ■

LL

Romelu Lukaku, 47 presenze e 21 reti con la Roma nella stagione appena conclusa AS ROMA VIA GETTY IMAGES

SERIE A 2024/25

L'AMORE CHE SI RINNOVA

Campagna abbonamenti Annunciata ieri, parte alle 12 la prima fase per assicurarsi un posto all'Olimpico in campionato. Si aggiunge la formula "Classic extra", vendita libera il 27 giugno

Le differenze tra le tre formule di abbonamento

Vantaggi	Plus	Cl. Extra	Classic
Cambio utilizzatore	4	3	2
Prel. trasferte europee	Sì	No	No
Rivendibile	Sempre	Big match	Mai
Sconti biglietti extra	Sempre	Big match	Mai
Prelazione per le coppe	Sì	Sì	Sì
Sconto AS Roma Store	15%	10%	10%
Notifiche push	Sì	Sì	Sì
Welcome pack dedicato	Sì	Sì	No
Sconto per tour Olimpico	Sì	Sì	Sì

Simone Valdarchi
simone.valdarchi@ilromanista.eu

Noi non supereremo mai questa fase, per citare la celebre frase del bambino Paul Ashworth nel film cult *Febbre a 90'*. Le stagioni passano e con esse giocatori, allenatori e presidenze, ma l'amore per la propria squadra, a Roma più che a Londra, resta immutato e *nun se pò spiega'*, riprendendo il *claim* utilizzato dal club di Trigoria ieri pomeriggio nel lancio della campagna abbonamenti per il campionato di Serie A 2024/25.

Una campagna che partirà, a tutti gli effetti, alle 12, con la prima delle due fasi previste. Un giorno simbolico, dato che il club oggi festeggia i 97 anni dalla sua fondazione. Da oggi quindi, con la prelazione, partirà la corsa alle 40.000 tessere - nelle coppe si arrivò addirittura a 45.000 - che l'anno scorso garantirono un supporto costante alla Roma di Mourinho prima e De Rossi poi. Numeri importanti che il club spera di replicare, puntando come detto sul senso d'appartenenza di una tifoseria che, da anni, non ha mai fatto mancare il proprio appoggio alla squadra. Nell'ultima gara casalinga della stagione, contro il Genoa, si è registrato il record assoluto di presenze all'Olimpico dall'ultimo restyling dell'impianto, con 67.334 tifosi presenti e il cinquantasettesimo sold out dell'era Friedkin.

Quello di maggio scorso è stato soltanto un arrivederci, dopo un'annata non esaltante per i risultati, ma emozionante per il legame incredibile tra squadra e tifo, con 1.701.392 tifosi che hanno occupato i seggiolini dell'Olimpico nell'arco della stagione.

RIDUZIONI PER U16, U25, OVER 65 E DISABILI. DAZN SCONTATO DI 60 EURO PER CHI SI ABBONERÀ

Le fasi di vendita

Come detto si parte oggi, alle 12, con la fase 1, che a sua volta sarà divisa in due parti. Durante la prima, che durerà fino alle 14 del 18 giugno, agli abbonati 2023/24 sarà garantita la conferma del proprio posto. Dal 18 al 26 di questo mese poi proseguirà la fase di prelazione, con gli abbonati dello scorso anno che potranno comunque acquistare la propria tessera ad un prezzo dedicato, scegliendo un posto tra quelli rimasti a disposizione nel proprio settore o in un altro. L'abbonamento sarà acquistabile sul sito ufficiale del club, inserendo il proprio pnr - codice abbonato.

Dalle 12 di giovedì 27 giugno partirà invece la vendita libera, aperta a tutti, con prezzi che verranno comunicati più avanti.

Prezzi, formule e offerte

Come negli anni precedenti, saranno confermate le formule "Classic" e "Plus", alle quali sarà aggiunta la "Classic Extra" - tutti i vantaggi che derivano da i vari pacchetti riassunti nella tabella in pagina. Il costo per l'abbonamento varia, ovviamente, in base ai settori e si parte dai 269 euro per un rinnovo con formula "Classic" in Curva Sud centrale fino ai €966 per un anno "Plus" in Monte Mario Top Sud. Previste anche modalità di pagamento a rate.

Sono presenti riduzioni per tifosi Under 16, Under 25, Over 65 e disabili, mentre non sarà possibile rinnovare il proprio posto in Distinti Nord Est - settore aperto agli abbonamenti solo l'anno scorso per i lavori nella Tevere Parterre. L'abbonamento in Nord, invece, garantirà l'accesso a 18 partite, con una fase di prelazione garantita per il derby.

Infine, per tutti gli abbonati, fino al 20 giugno è disponibile un'offerta per avere il pacchetto "Standard" di DAZN scontato da €359 a €299. Via agli abbonamenti, un amore che si rinnova. ■

Qui sopra, a sinistra, lo spettacolo della Curva Sud per l'ultimo derby, vinto 1-0 lo scorso 6 aprile. A destra, la gioia dell'allenatore della Roma Daniele De Rossi sotto il settore, dopo il passaggio del turno in Europa League contro il Feyenoord ai calci di rigore MANCINI E AS ROMA VIA GETTY IMAGES

Una giornata in compagnia di nonna Carlotta, 101 anni con la lupa sopra al petto

■ Ogni volta che vince la Roma, nonna Carlotta (Stampanoni), 101 anni, telefona a Radio Romanista per commentare la partita nel nostro Match day. Siamo andati a trovarla e l'abbiamo omaggiata di una maglia autografata da Ubaldo Righetti. E nel pomeriggio è voluta venire in radio a ringraziare tutti e ha partecipato alla diretta con Massimiliano Magni e Iacopo Savelli, durante "Roma All News". Una giornata indimenticabile, una giornata da romanisti

57

I sold out registrati all'Olimpico dall'arrivo dei Friedkin

Dopo l'assenza forzata per la pandemia di Covid, i tifosi della Roma hanno dato il via ad uno spettacolo d'arte varia che non sembra voler finire. Da Roma-Salernitana del 10 aprile 2022 a Roma-Genoa dello scorso 19 maggio, lo Stadio Olimpico si è riempito in ogni ordine di fila e posto per ben cinquantasette volte. Proprio nell'ultima gara in casa, contro il Genoa, si è registrato il record di presenze con 67.334 tifosi.

LA STORIA SIAMO NOI

IL 7 GIUGNO DI FOSCHI

La vita di Italo Dalla lite coi biancocelesti estromessi dalla nuova società, al ruolo del Roman Tutti i passaggi del piano avviato nell'aprile del 1927 dal futuro primo Presidente della AS Roma

Vittorio Cupi

Il valore di ciò che è accaduto il 7 giugno 1927 va oltre qualsiasi divisione. Quello è il giorno in cui Italo Foschi decise di estromettere la Lazio dalla società che stava creando. E pensare che ancora oggi si racconta, da parte biancoceleste, che fu la Lazio a scegliere di rimanere fuori dalla società che stava nascendo e che sia stato il generale Vaccaro a comunicarlo a Italo Foschi, rispondendo in vece del presidente Varini alla convocazione che lo stesso Foschi avrebbe fatto in qualità di segretario federale della città di Roma.

La prima cosa da dire è che Foschi non era più Federale dal 16 dicembre 1926 e quindi in tale veste non poteva convocare nessuno. Anzi, non aveva incarichi politici e si occupava solo di sport, lavorando per fondare la Società che avrebbe portato il nome, i colori e il simbolo di Roma. Naturalmente puntava sulle uniche società che erano nella massima serie nella stagione 1926/27, cioè Fortitudo-Pro Roma e Alba-Audace. Certo, la Lazio, essendo una società decisamente organica ai quadri del regime e che aveva nominato vicepresidente il console della milizia Giorgio Vaccaro, era una questione che prima o poi andava affrontata.

La riunione decisiva fu quella del 6 giugno, cui peraltro non si presentarono né Foschi, presidente della Fortitudo-Pro Roma, né Ulisse Igliori, presidente dell'Alba-Audace. In quella sera, come si legge nel verbale, nella sede biancoceleste in Via Tacito, non solo il rappresentante della Fortitudo-Pro Roma Righini si sentì fare la irricevibile proposta di chiamare la nuova società non "Roma" ma "Lazio-Fortitudo", ma si vide proposta una soluzione economica altrettanto inaccettabile: la Lazio non solo voleva che il nuovo sodalizio si facesse carico per intero dei suoi debiti, ma si dichiarò pronta a riconoscere pienamente solo il debito commerciale della Fortitudo-Pro Roma (100 mila lire, ma ce n'erano altre 300.000), mentre quelli dell'Alba-Audace sarebbero stati coperti solo al 50%. «I rappresentanti della Fortitudo ritengono inutile ogni altra trattativa. La seduta viene pertanto tolta alle 23». Così si chiude il verbale.

Resta aperto il problema finanziario. Italo Foschi, però, una volta accertato la mattina del 7 giugno nella sua abitazione in Via Forlì 16 che le cose sono andate come auspicato, può calare l'asso che nasconde nella manica da qualche mese: il Roman Football Club. Non è certo una squadra forte, infatti ha partecipato al girone D della serie cadetta (insieme alla Lazio) finendo ultima, ma ha due tessere indispensabili per comporre definitivamente il puzzle: le maglie con i colori di Roma e soci molto ricchi pronti a fornire le necessarie coperture finanziarie. Logico pensare che un accordo del genere, che coinvolgeva esponenti importanti di Roma a livello finanziario, non si trovi in una notte e che sia stata proprio questa la carta decisiva mantenuta opportunamente coperta da Foschi per tenere fuori dalla nuova società la Lazio.

GLI ETERNI RIVALI PROVARONO A ENTRARE NEL NEONATO CLUB CON PROPOSTE IRRICEVIBILI E IL PADRE FONDATORE GLI DISSE NO

Italo Foschi in un'immagine d'epoca; sotto: la scrivania del primo Presidente sulla quale fu firmato l'atto di fondazione

Ieri a Trigoria la terza edizione del torneo in suo nome

Ieri pomeriggio a Trigoria si è tenuta la 3ª edizione del torneo dedicato a Italo Foschi, a 140 anni dalla sua nascita. Dopo una gara tra l'U13 della Roma e l'U14 dell'Aquila Soccer School si è tenuta la premiazione, dove hanno parlato Riccardo Zingarelli, pronipote di Italo Foschi e Alberto De Rossi, ex tecnico della Primavera

Esistono due testimonianze dirette (oltre all'articolo scritto da Italo Foschi il 14 giugno) della riunione del 7 giugno in Via Forlì con Foschi e i rappresentanti di Alba, Fortitudo e Roman: quella di Vittorugo Foschi jr, nipote di Italo Foschi (pubblicata su "Il rosso e il giallo") e quella di Vittorio Zingarelli, nipote diretto di Italo Foschi (pubblicata su "Il Romanista").

Il 7 giugno tutti i giornali vengono informati dell'avvenuta fusione tra Fortitudo-Pro Roma, Roman e Alba-Audace, quindi dell'alba della Roma. «Il comunicato della fusione Fortitudo-Alba-Roman, venne dato alla stampa in seguito a una riunione dei rappresentanti delle tre Società, tenutasi la sera del giorno successivo». La sera del giorno successivo al 6 giugno, perché Italo Foschi, che scrisse queste righe su "Il Tevere" del 14 giugno 1927 firmandosi come "Presidente della A.S. Roma", stava intervenendo su una polemica a mezzo stampa con il vicepresidente della Lazio Giorgio Vaccaro e che riguardava proprio ciò che era accaduto il 6 giugno.

Si trattò di una sorta di comunicato stampa ed è probabile che per poter contattare tutte le redazioni i nostri "padri fondatori" si fossero spostati in Via Uffici del Vicario 35, presso la sede del Roman. È Alberto Marchesi, giornalista ed ex giocatore del Roman, a raccontare sul "Messaggero" dell'8 giugno 1977, in occasione dei 50 anni della Roma, la trepidazione con cui attese Italo Foschi la sera del 7 giugno 1927 proprio in Via Uffici del Vicario e l'emozione con cui lo stesso Foschi gli disse che, sì, era nata la Roma. A quel punto c'era la necessità di annunciare al più presto la nascita della Roma. Foschi, infatti, temeva qualche "colpo di mano" da parte della Lazio e il fatto che i suoi timori non fossero infondati è tutto sommato certificato anche dalla lettera con cui il giorno dopo, l'8 giugno 1927, la Lazio inviò una lettera a Benito Mussolini offrendo la tessera di socio vitalizio, che il duce accettò.

Le notizie pubblicate sui giornali dell'8 giugno sono praticamente le stesse da parte di tutti i giornali. Comprese quelle sul presidente, che sarà Italo Foschi, sulla sede, che sarà quella del Roman in Via degli Uffici del Vicario 35, e sul campo di gioco, inizialmente Motovelodromo Appio e poi Testaccio. Altro dato da non sottovalutare: si racconta che Foschi volesse inglobare la Lazio perché aveva il campo della Rondinella, il migliore. Difficile credere a entrambe le cose. Da un lato basta ricordare che in realtà la Lazio stava provando ad abbandonare la Rondinella per prendersi il "Due Pini" dove giocava il Roman, dall'altro va detto che il progetto di Campo Testaccio fu presentato da Foschi già nell'aprile 1927, quando era ancora a capo della Fortitudo (il primo impulso venne proprio dal suo predecessore, il marchese Sacchetti). La Rondinella sarebbe stata teatro del primo derby, vinto dalla Roma l'8 dicembre 1929 con gol di Volk. Ma la prima vittoria c'era già stata il 7 giugno 1927. ■

IL GIORNO DOPO LA NOTIZIA FU SU TUTTI I GIORNALI: BASTANO GLI ARTICOLI DELL'EPOCA PER STOPPARE OGNI TENTATO REVISIONISMO

I CONVOCATI PER EURO24

I MAGNIFICI QUATTRO

Spalletti dixit Diffusa la lista definitiva dei 26: in Germania il Ct porterà anche tutti i romanisti Partono Mancini, Cristante, Pellegrini ed El Shaarawy. Restano a casa Provedel, Ricci e Orsolini

Daniele Lo Monaco
daniele.lomonaco@ilromanista.eu

Quattro ne ha chiamati nel listone dei 30, quattro romanisti Luciano Spalletti si porterà in Germania per l'Europeo che, per noi, comincerà sabato 15 giugno a Dortmund, alle 21, di fronte all'Albania di Kumbulla. Ieri il ct ha tagliato i tre giocatori in più rispetto ai 30 preconvocati (che erano diventati 29 dopo i ko di Acerbi e Scalvini e la chiamata di Gatti): alla fine la scelta è ricaduta su Provedel della Lazio, che ha perso il ballottaggio con Meret, su Ricci, nel suo ruolo è rimasto Fagioli, e Orsolini, al quale è stato preferito Zaccagni. Provedel è stato comunque tenuto in preallarme in attesa di valutare meglio una contrattura muscolare accusata da Meret prima della sgambata con l'Under 20 di mercoledì (c'è tempo fino al 19 giugno per l'eventuale sostituzione). Nessuna ombra invece sulle chiamate dei 4 romanisti, che alla fine comporranno il secondo gruppo squadra numericamente più ricco dopo i sei dell'Inter. Per Mancini, Cristante e Pellegrini c'è anche la corposa possibilità di partire titolari, El Shaarawy dovrebbe essere invece una seconda scelta, di sicuro un gradino dietro Chiesa di cui peraltro proprio in questi giorni è emerso prepotente l'interesse sul mercato della Roma.

Bisogna peraltro capire che cosa ha in mente il ct dal punto di vista tattico visto che non è ancora chiaro se il sistema di riferimento sarà il 4231 provato contro la Turchia di Montella o se preferirà una difesa a 3 con quattro centrocampisti, due trequartisti e una punta centrale. O se alternerà i diversi moduli col rischio di confondere un po' le idee ad una squadra che non ha poi tutto questo tempo per sperimentare le idee nuove. Nella ipotetica formazione tipo al momento davanti a Donnarumma, sembrano sicuri del posto Di Lorenzo, Bastoni e Dimarco (con Mancini favorito per l'altro posto), in mezzo si dovrebbe partire con Cristante e Jorginho con Pellegrini (in attesa del pieno recupero di Barella), davanti Chiesa e Scamacca hanno già la maglia da titolare, l'altro posto se lo giocano Zaccagni o, cambiando fascia a Chiesa, uno tra Cambiaso e El Shaarawy. L'ultimo test per le valutazioni è in programma domenica sera al Castellani di Empoli, contro la Bosnia. Lunedì alle 16,40 è invece prevista la partenza per il ritiro di Iserlohn. ■

DOMENICA SERA L'ULTIMA AMICHEVOLE CONTRO LA BOSNIA AD EMPOLI (21), LUNEDÌ LA PARTENZA PER IL RITIRO DI ISERLOHN

El Shaarawy e Pellegrini in un momento d'allegria nel ritiro di Coverciano GETTY IMAGES

I convocati

Portieri	Squadra
Donnarumma	PSG
Meret	Napoli
Vicario	Tottenham
Difensori	**Squadra**
Bastoni	Inter
Bellanova	Torino
Buongiorno	Torino
Calafiori	Bologna
Cambiaso	Juventus
Darmian	Inter
Di Lorenzo	Napoli
Dimarco	Inter
Gatti	Juventus
Mancini	Roma
Centrocampisti	**Squadra**
Barella	Inter
Cristante	Roma
Fagioli	Juventus
Folorunsho	Verona
Frattesi	Inter
Jorginho	Arsenal
Pellegrini	Roma
Attaccanti	**Squadra**
Chiesa	Juventus
El Shaarawy	Roma
Raspadori	Napoli
Retegui	Genoa
Scamacca	Atalanta
Zaccagni	Lazio

Gli impegni

Partita	Data	Città
Italia-Bosnia (amich.)	09/06	Empoli
Italia-Albania	15/06	Dortmund
Spagna-Italia	20/06	Gelsenkirchen
Croazia-Italia	24/06	Lipsia

FEMMINILE

Per la difesa la Roma punta Cissoko del West Ham

Leonardo Frenquelli
leonardo.frenquelli@ilromanista.eu

La stagione è finita in trionfo, affrontati gli impegni con le nazionali le giocatrici si prendono un po' di pausa, mentre il mercato non si ferma mai. C'è un nuovo obiettivo per il reparto difensivo della Roma Femminile, è quello della centrale Hawa Cissoko, attualmente in scadenza al West Ham. Oltre a Linari, Minami e Valdezate, le giallorosse hanno affrontato stagioni piene di impegni tra Italia ed Europa con sole tre centrali di ruolo ed è chiara la necessità di averne a disposizione quattro per garantire quanto meno delle rotazioni in caso di necessità. Altrettanto chiaro è il target di giocatrice che serve per rinforzare la rosa, prima tra tutte la fisicità, caratteristica che di certo non manca alla francese classe '97, alta 1 metro e 74 e fresca di un'esperienza in Women's Super League da 67 presenze nelle ultime quattro stagioni. Il suo contratto con le Hammers è in scadenza il prossimo 30 giugno e non lo rinnoverà: piace al club romanista che la prenderebbe dunque a parametro zero. Un rinforzo utile per completare il reparto e avere il tempo per

Hawa Cissoko, difensore classe '97 GETTY IMAGES

lavorarci, sempre con l'obiettivo di avere finalmente quattro centrali difensive di ruolo.

Idea prestito per Valdezate
Contestualmente però, alla Roma sono arrivate diverse offerte di prestito (dalla Spagna e non solo) per un'altra centrale, Oihane Valdezate. La classe 2000 spagnola è arrivata la scorsa estate e alla prima annata in giallorosso ha fatto registrare 13 presenze complessive: il club e la giocatrice stanno valutando la miglior soluzione, ma una sua permanenza nella Capitale non è da escludere. ■

ROLAND GARROS

Paolini vince con Andreeva Ora la finale contro Swiatek

Sergio Carloni

Jasmine Paolini è in finale dei Roland Garros. Il verdetto è arrivato ieri pomeriggio: in semifinale l'italiana si è imposta con una travolgente vittoria (6-3, 6-1) contro Mirra Andreeva, arrivando di fatto per la prima volta nell'atto finale dell'Open di Francia. Si tratta della centesima vittoria in carriera, forse la più importante (almeno fino a ora). Due set sono bastati per ottenere un successo agevole. Due set sono bastati per scalare ulteriormente la classifica WTA: ora Paolini si trova al settimo posto. E in finale, nella gara conclusiva del torneo (che potrebbe regalare uno storico successo alla tennista italiana) ci sarà Iga Swiatek, la prima classificata. In semifinale ha battuto la statunitense Coco Gauff (6-2, 6-4) e ora si giocherà la coppa (di cui è l'ultima vincitrice).

«L'ho imparato forse un po' troppo tardi rispetto a tanti altri giocatori, ma sognare è la cosa più importante, nello sport e nella vita», ha dichiarato Paolini al termine della sfida contro Andreeva. «Ho sempre sognato questo

Jasmine Paolini, 28 anni GETTY IMAGES

momento e adesso non so cosa dire». E sul match andato in scena: «Lei a 17 anni è già completa e un mese fa mi ha battuto, dovevo fare meglio. Nel primo set ero nervosa, ma palla dopo palla mi sono rilassata. Non abbiamo rivisto la partita di Madrid, ma l'avevo in testa. Era un ricordo doloroso, ero avanti 5-2 nel primo set. Volevo scendere in campo e fare meglio. Ho colpito la palla e mi sono divertita: ha funzionato». La finale è in programma domani pomeriggio, orario da definire. Comunque andrà, sarà un successo. ■

In breve

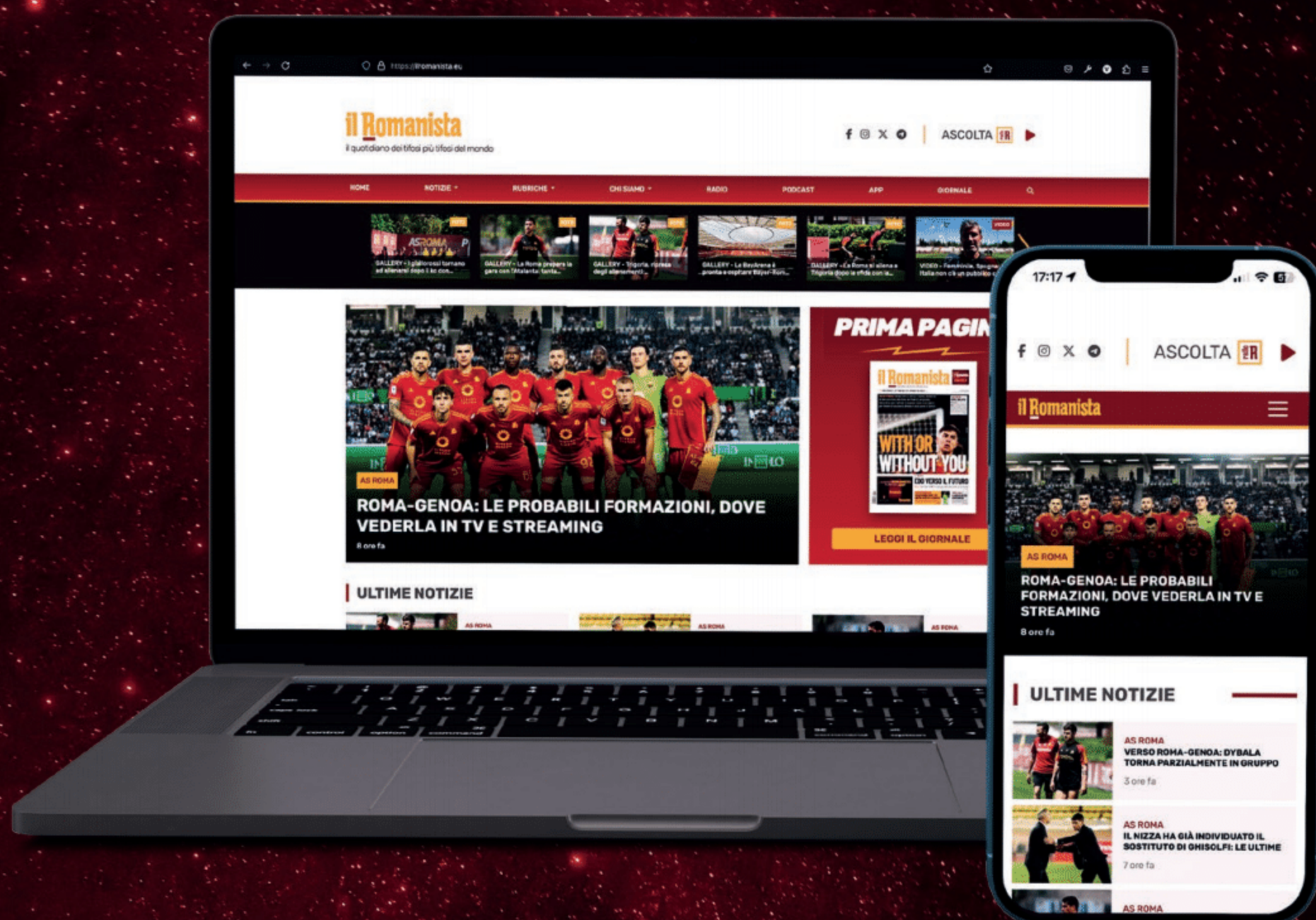
UNDER 21

Batosta con l'Ucraina Azzurrini battuti 0-4

■ Termina con un netto ko la seconda sfida del girone B del Torneo Maurice Revello per la Nazionale italiana Under 21. Gli azzurrini, tra i quali erano presenti tanti esordienti, hanno perso 0-4 contro l'Ucraina Under 23: decisive le reti di Khlan, Martyniuk, Sikan e Voloshyn, che hanno reso ampio il distacco tra le due formazioni. Lunedì 10 giugno alle 18.15 l'ultima partita dei gironi contro il Panama Under 23.

IN INGHILTERRA

Ufficiale: in Premier sarà mantenuto il Var

■ Ieri mattina all'Annual General Meeting i club della Premier League sono stati chiamati a votare per decidere se abolire il Var, dopo che il Wolverhampton aveva proposto di eliminarlo. Al termine della riunione è stato deciso che il sistema sarà mantenuto purché vengano apportati miglioramenti.

I VOSTRI MESSAGGI

«A DESTRA POSSIAMO FAR MEGLIO» «IN ATTACCO DAVID OPPURE ICARDI»

«Celik non eccelle in niente»

Per quanto Celik abbia giocato bene recentemente, il giocatore è sempre lo stesso... un buon calciatore che non eccelle in nessuna fase, però per sostituirlo ne devi trovare uno forte, altrimenti è inutile. E comunque anche se lo si trovasse, io il turco come secondo lo terrei.

REN NUN

«Livello basso»

Ragazzi è inutile stare a criticare questo e quello; il livello della Roma è medio-basso e questo rimarrà pure se arrivasse in panchina Guardiola.
Almeno con De Rossi risparmiano.

MASSIMO MAX CECCHINII

«A Lukaku serve Conte»

L'unica cosa vera che ha detto Lukaku nell'intervista è che negli ultimi 3 anni solo con Conte sinceramente l'ho visto devastante... qui da noi sembra sia venuto il fratello...SEMPRE E SOLO FORZA ROMA.

ROBERTO ODDI

«Cristante uomo squadra»

Dei tre senatori io Mancini lo riconfermerei, ha la grinta che serve. Cristante gioca sempre ed è uomo squadra, mentre Pellegrini invece gioca nella Roma ma ha lo stipendio di uno che gioca nel Psg.

MARCO DIAMANTI

«Chiamata inconcepibili»

Mi dispiace, ma agli Europei quest'anno sosterrò Spagna e Germania perchè la Nazionale di questa gente attuale in federazione e lega calcio non mi sogno di sostenerla. Credo che chiamare Fagioli ed escludere Orsolini che, al di là del fatto che si tratta di un giocatore complessivamente sopravvalutato, è stato uno dei migliori del campionato rappresenti l'ennesimo "colpo del sistema" tradizionalmente asservito alle 3 squadre con le maglie a strisce verticali. Quindi Spagna e Croazia facessero questo "favore" perché da qualunque punto di vista tu la voglia guardare , la chiamata di Fagioli è inconcepibile!! Avrebbe potuto chiamare un altro centrocampista allora! Punto.

ALESSANDRO FARRIS

«Scandaloso»

Scandalosa la scelta di portare Fagioli!

RICCARDO FRATTOLILLO

IL POST

Yamal dribblomane

«Yamal ha totalizzato in media più dribbling completati ogni 90 minuti di qualsiasi altro giocatore del Barcellona nella Liga nell'ultima stagione. 2,9, il massimo per uno spagnolo dai tempi di Iniesta (3,1)»

OptaJoe

«Punterei su Mannini»

Celik per la panchina va anche bene, ma il titolare deve essere assolutamente di un altro livello! Come riserva io punterei anche su Mannini della Primavera.

ALBERTO DE ANGELIS

«Ha deluso le aspettative»

Celik è un calciatore che, a mio parere, ha deluso le aspettative. In Francia era un terzino che spesso si proiettava in attacco ma questo a Roma si è visto molto raramente. In difesa non mi è mai sembrato un fulmine... si potrebbe ricavare qualcosa dalla sua cessione per poi reinvestire.

GIOACCHINO ALBANESE

«Saremo sempre in tanti»

Non vedevo l'ora che la Roma annunciasse la campagna abbonamenti per la prossima stagione. Comunque vada, noi saremo sempre in tanti a riempire lo stadio per sostenere la nostra squadra del cuore.

FEDERICO MARINI

«Venderei Abraham»

Io credo che Celik sia una riserva ottima. Venderei Abraham per usare poi il tesoretto e investirlo su giocatori come Vanderson o Clauss.

DIDI CODY

«Per rimanere competitivo»

Lukaku per essere ancora competitivo deve togliere almeno sei o sette chili, come hanno fatto tutti i calciatori più longevi e con muscolatura importante come la sua. In questo modo potrebbe recuperare un po' di agilità nei movimenti e le partenze da fermo.

VALERIO GUERRA

«Ne gioverebbe Tammy»

Secondo me, con Chiesa e Dybala chi ne troverebbe giovamento è sicuramente Abraham! Inutile andare a prendere semi sconosciuti, in alternativa a Tammy personalmente prenderei Icardi o David del Lille. Altrimenti meglio rinforzare altri reparti come centrocampo e terzini.

LUIGI LAURO

«La giustizia fa il suo corso»

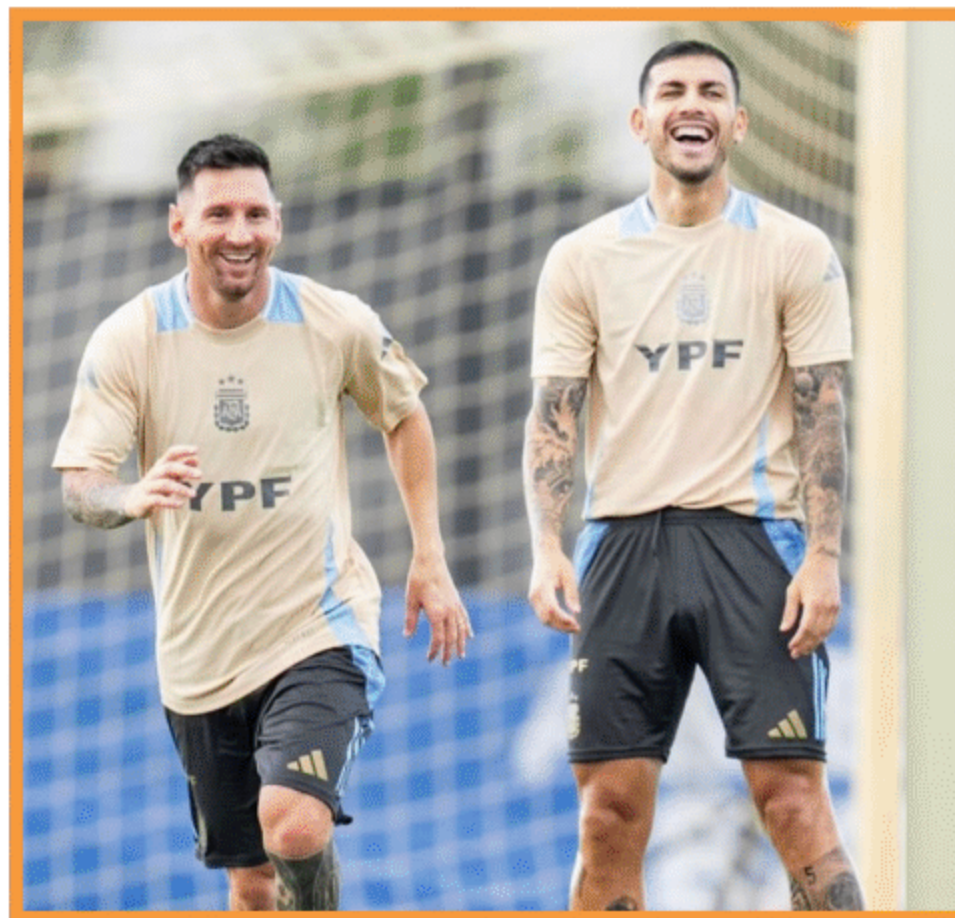
Sono molto contento per Pellegrini, la giustizia alla fine fa sempre il suo corso. Applicare delle pene severe in tutti i casi di calunnia e diffamazione come questo dovrebbe scaricare anche un po' più di lavoro ai tribunali

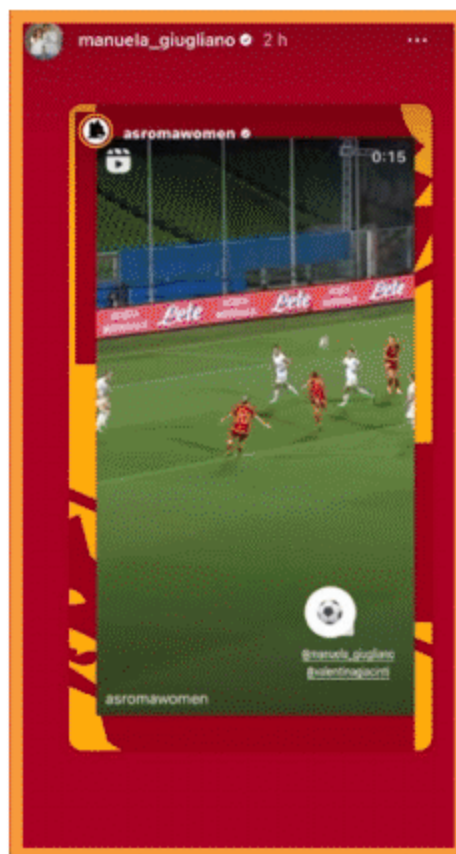
MAURIZIO MARASCA

IL POST

Veronesi in Nazionale

«Folorunsho è il quarto giocatore del Verona convocato in un grande torneo internazionale con l'Italia (tra Europei e Mondiali), dopo Di Gennaro, Galderisi e Tricella, tutti nel Mondiale 1986»

#ROMANISTAGRAM

Una foto di Paredes e Messi in ritiro con l'Argentina condivisa dal giallorosso su Instagram

Dybala condivde un proprio scatto su Instagram

Giugliano ricondivide sulle storie Instagram il grande assist a Giacinti in Coppa Italia

Celik condivide sulle storie Instagram uno scatto con la maglia della Turchia

Mancini festeggia su Instagram la convocazione a EURO 2024

Abraham condivide sulle storie Instagram un momento di relax

IL ROMANISTA
Testata registrata presso il Tribunale di Roma il 25 maggio 2017 al numero 84

DIRETTORE RESPONSABILE
DANIELE LO MONACO
daniele.lomonaco@ilromanista.eu

EDITORE
IL ROMANISTA EDIZIONI SRL

CUSTOMER CARE
customercare@ilromanista.eu

Sede legale
Via Boccanelli 27, 00138 Roma
redazione@ilromanista.eu

COPYRIGHT
IL ROMANISTA EDIZIONI SRL

@ilromanistaweb

@radio_romanista

BASKET

«IO CI SARÒ SEMPRE»

Virtus Roma 1960 Parla il capitano Giulio Casale: «L'emozione della promozione è davvero speciale Non è stato facile, ma abbiamo tratto forza dalle difficoltà. Ognuno ha saputo dare il suo apporto»

Luca Pelosi

Lui c'era. C'era con la Virtus Roma di Jasmin Repesa, che nel 2007/2008 lo fece esordire in Serie A e l'anno dopo in Eurolega. C'era con la Virtus Roma 1960 che nel 2021 esordì in C Gold ad Anzio, con una ventina di tifosi al seguito. C'era mercoledì sera a Pesaro, tre anni (o forse 16) e due infortuni dopo, da capitano. «Sono un romantico, da ragazzo il mio sogno era giocare tutta la carriera nella squadra di Roma. E in tutte le scelte della mia carriera ho sempre messo la città al primo posto. Mi appassiono alle cose che faccio e do tutto me stesso, sempre. L'emozione che mi regala la promozione in B Nazionale della Virtus Roma 1960 è speciale».

Parola di Giulio Casale, playmaker e capitano della formazione guidata da colui che è stato il suo primo capitano nella Virtus, cioè Alessandro Tonolli. «Sia da capitano sia da allenatore, riesce a trasmettere serenità. Sa come gestire le tensioni. Io ho fatto da tramite tra lui e la squadra su molte cose, a partire dall'esempio. So cosa chiede ai giocatori. Lui non ti rimprovera per un tiro sbagliato, ma se si accorge che non stai dando il massimo e non ti applichi al cento per cento sì. È stata la sua forza da giocare e quindi conosce bene l'importanza di questo aspetto. Quello su cui ho sempre cercato di dare l'esempio». È stato più difficile in due momenti, coincisi con due infortuni, in questi tre anni. «Ne ho avuti parecchi in carriera. Da un certo punto di vista è stato un bene, perché mi sono creato strade alternative». Lo dice dal suo posto di lavoro, dove si è presentato puntuale senza aver dormito, perché era tornato nella notte da Pesaro. «Sono stati due stop di natura diversa. Uno ha inciso sul primo anno e mi sentivo responsabile per la mia mancanza. Finì con la semifinale persa con la Stella Azzurra. L'altro è stato un incidente, ma la squadra andava bene, era più che altro una frustrazione personale. Poi al di là del dispiacere di non giocare, era difficile poter dare un esempio ai miei compagni senza stare in campo». Ci è riuscito lo stesso, da capitano. Per compiere

Tutta la grinta di Giulio Casale, capitano della Virtus Roma 1960. squadra che ha raggiunto la promozione in Serie B Nazionale GENNARO MASI

una missione che nasce da un suo vecchio capitano. «Quando Tonno mi parlò di questa idea fu di poche parole, ma chiare. La Virtus Roma 1960 non è un progetto solo sportivo, ma sociale. Partire dal basso è difficile, ma è anche un modo sano per salire. E la vita mi ha insegnato ad andare passo dopo passo, mettendo sempre il cento per cento di me stesso, senza fasciarmi mai la testa. E così a un certo punto ti ritrovi al Palazzetto con più di tremila persone».

Arrivarci è stata dura. E a un certo punto sembrava quasi impossibile, perché il Play-in ha portato a tre sconfitte difficili da digerire. «È stato un momento cruciale - conferma il capitano - Sapevamo che avevamo dei problemi, ma vincevamo e quindi potevamo pure non affrontarli. Quelle sconfitte ci hanno messo di fronte ai problemi tecnici e caratteriali. Da un certo punto di vista sono stati un fulmine a ciel sereno, ma in realtà sapevamo già di averne alcuni. Ne abbiamo parlato, ci sono stati confronti anche pesanti, utili a rompere qualche equilibrio e a ricucirlo per ripartire verso l'obiettivo. Non è stato semplice, ma tutti i miei compagni hanno dimostrato maturità e attaccamento alla maglia. Le squadre che vincono passano sempre attraverso momenti del genere e se li superano ne traggono forza. È stato così anche per noi».

> «QUESTO PROGETTO È SANO E AVANZA PASSO DOPO PASSO. PER ME È UN PATTO DI SANGUE

Un altro fattore da cui la Virtus Roma 1960 ha tratto forza è stato il pubblico. «Un entusiasmo incredibile, emozionante - conferma Casale - che spero non vada disperso perché deve rappresentare la nostra forza anche nei momenti difficili». E lì arriva uno sguardo al futuro. Forse è presto per pensarci, ma la domanda nasce spontanea. La risposta è semplice: «Ora è il momento di godersi il risultato raggiunto e spero che lo facciamo tutti. I miei compagni, la società, tutti coloro che a qualsiasi titolo hanno lavorato insieme a noi e per noi. Dalla parte atletica, fisioterapica, fino a qualsiasi dettaglio. Ognuno ha portato il suo mattone. Questo è un progetto sano, che va avanti passo dopo passo e la gente lo ha percepito. Per me è un patto di sangue. Per la Virtus ci sarò sempre».

ATLETICA

Oggi il via agli Europei allo Stadio Olimpico

Iniziano oggi i campionati europei di atletica leggera. Dal 7 al 12 giugno all'Olimpico spettacolo assicurato, con il meglio dell'atletica europea a meno di due mesi dai Giochi di Parigi. Dalle 9.35 il via alle gare con la prima sessione di qualificazioni, alle 18 è in programma la Open Ceremony nella Piazza della Fontana della Sfera al Foro Italico, che durante i sei giorni della manifestazione si trasformerà nella Medal Plaza e sarà accessibile a tutti. A seguire, dopo la cerimonia inaugurale, la prima finale in programma: la marcia 20km femminile, con un percorso disegnato sui viali del Foro Italico, attorno alla Medal Plaza e allo Stadio dei Marmi, con arrivo all'interno dello Stadio Olimpico.

«Giochiamo in casa, ci presentiamo come una squadra forte e lo dimostrano i risultati. Ci saranno molte energie positive. Noi marciatori avremo l'arrivo allo Stadio Olimpico, dove 50 anni fa un altro pugliese, Pietro Mennea, vinse l'oro: voglio caricarmi di quell'energia» ha detto Antonella Palmisano. «Per me è importante competere a casa. Roma è la mia città, è qui che ho iniziato a credere nella mia medaglia e ho costruito l'oro olimpico. Voglio restituire a Roma qualcosa per ringraziarla. Non mi voglio sbilanciare, ma l'obiettivo è correre sotto i 10 secondi» ha detto Marcell Jacobs. «A Roma torno a competere dopo molto tempo per la prima volta. Sarà una sfida come piace a me - ha aggiunto il capitano azzurro Gianmarco Tamberi - sono pronto e mi aspetto che l'Italia finisca in alto nel medagliere» . «Ieri ho provato la pista con sensazioni ottime, non vedo l'ora di gareggiare. Stavolta il mio programma sarà un po' meno denso, ma esordirò già venerdì nella finale diretta della 4x400 mista. Sarà un Europeo molto eccitante" le parole di Femke Bol.

LP

Marcell Jacobs e Antonella Palmisano alla conferenza di presentazione GENNARO MASI

FORMULA 1

Il Circus arriva a Montreal senza monopolio Red Bull

Domenica alle 20 italiane il GP del Canada. Dal 2026 diverse novità sulle vetture

Simone Pacifici

Non è ancora un mondiale "aperto", ma di sicuro meno scontato gara per gara rispetto alle premesse d'inizio anno. La Red Bull RB20 è una macchina dal grandissimo potenziale, ma quando non riesce a esprimerlo tende a zoppicare. Anche per questo motivo è stato richiamato il dimissionario progettista Adrian Newey, visto a Monaco prima in borghese nel box dei Tori, poi in divisa da lavoro.

Charles Leclerc, vittorioso con la Ferrari nell'ultimo GP di Monaco GETTY IMAGES

Nelle ultime tre tappe McLaren e Ferrari hanno sfoggiato una forma sensazionale, con la Rossa che ha trionfato a Monte Carlo con Charles Leclerc davanti al "papaya" Oscar Piastri e all'altro ferrarista Carlos Sainz, mentre Max Verstappen si è dovuto accontentare della sesta posizione. Il round in Canada si presenta perciò cruciale, con le scuderie di Woking e Maranello che saranno chiamate alla prova del nove nei lunghi rettilinei e nelle brusche frenate di Montreal, dove pure il meteo potrebbe giocare un ruolo assolutamente fondamentale. Nel frattempo la FIA ha svelato la nuova tipologia di vetture che debutterà nel 2026. Si assisterà a un alleggerimento e ridimensionamento delle auto e all'arrivo dell'aerodinamica attiva per ridurre la resistenza all'avanzamento. Addio dunque, oltre alla MGU-H delle Power Unit, al DRS, introdotto nel 2011 e di fatto sostituito dal sistema Override, attivabile a meno di un secondo di distacco dalla monoposto davanti e che concederà un boost di potenza dal motore elettrico.

Intanto il Gran Premio del Canada 2024 sarà visibile domenica 9 giugno dalle 20:00 ora italiana in diretta su Sky Sport Uno, Sky Sport F1, Sky Sport 4K e in streaming su NOW e in chiaro dalle 21:30 su TV8.